

La Super League

Anche se con risultati differenti, Sion e Lucerna confermano di essere due squadre con cui bisognerà fare i conti. Negli anticipi di ieri, sabato, in Super League, i vallesani hanno fatto soffrire il Basilea campione in carica fin oltre il novantesimo. Non riuscendo però a uscire dal Tourbillon con punti in tasca a

Per i renani ancora in rete Alex Frei, ma a decidere il match del Tourbillon è il difensore Abraham

BERNARD CHALLANDES

Beffa nei minuti di recupero per il tecnico del Sion



Il Lucerna conferma l'ottimo avvio stagionale fermando lo Young Boys sul pareggio

causa del gol del definitivo 2-1 di Abraham nei minuti di recupero. I lucernesi di Fringer, invece, hanno costretto lo Young Boys ad accontentarsi dell'1-1 allo Stade de Suisse.

Gara intensa e ricca di ribalamenti di fronte a Sion, con i vallesani capaci di mettere in difficoltà la sconcertante difesa dei renani (occorre correre ai ripari in vista degli impegni di Champion's League, soprattutto se la squadra si Fink dovesse staccare il biglietto per la fase a gironi) con rapide ri-

Sion beffato solo nel recupero da un Basilea già lanciattissimo

partenze. A passare per primo è comunque il Basilea, sull'asse Stocker-Frei, con il capitano della nazionale ad insaccare di testa dopo un morbido cross del giovane compagno. Sotto l'impulso

di Stocker e Shaqiri, i basilesi provano a cercare il colpo del "ko", ma proprio su un contropiede il Sion trova un netto calcio di rigore con Obradovic, steso da Costanzo. Il neo-acquisito olandese Dingsdag in-

sacca il punto del pareggio. Nella ripresa dopo un gol del Sion non visto dall'arbitro Laperrière (la palla supera la linea di porta dopo un errore di Costanzo, ma nessuno la vede!) il Basilea dimostra

di che pasta è fatto, schiacciando i vallesani per lunghi tratti entro la loro area di rigore. Il gol del successo, dal punto di vista della voglia e del gioco, per i lanciattissimi renani, è certamente meritato.

A passare in vantaggio a Berna è invece la squadra di Hakan Yakin e Gygax, che approfittano di una capocciata di Christian Ianu al 66'. Dieci minuti dopo, però, i gialloneri di Petkovic pareggiano, sfruttando una decina di minuti di grande pressione e concretizzando con Emiliano Dudar, lesto ad approfittare di un rinvio corto del portiere. È l'1-1 finale.

A completare il secondo turno del campionato di Super League quest'oggi, domenica, scendono in campo anche Neuchâtel Xamax e Thun, entrambe reduci da un pareggio al debutto stagionale. Ma la partita di cartello della domenica è certamente il derby della Limmat che vede affrontarsi Zurigo e Grasshopper. Come sempre quando si tratta di stracittadine, nessuna delle due ha voglia di perdere. La gara del Letzigrund promette, insomma, scintille.

m.s.

Qui Bellinzona

Contro il San Gallo è già sfida salvezza

Dopo la sconfitta interna con il Sion per i granata una gara da 6 punti

MASSIMO SCHIRA

Si può parlare di sfida salvezza alla seconda giornata di campionato? Nella Super League attuale probabilmente sì. Soprattutto se in campo - come succede quest'oggi, domenica, all'Afg Arena - vanno San Gallo e Bellinzona. Da un lato una squadra reduce da un buon campionato, ma che ha perso molti giocatori importanti. Dall'altro una compagine che sembra non aver ancora guarito i mali che l'hanno afflitta nell'ultima, sofferta, stagione.

Se dopo la sconfitta interna al debutto contro il Sion per 2-0 il Bellinzona non ride, il San Gallo se possibile è messo anche peggio. Il pesante 4-0 rimediato contro il Lucerna ha messo in evidenza che i biancoverdi di Uli Forte hanno perso parecchio smalto rispetto allo scorso campionato. Persi per strada i vari Caceres, Moreno Costanzo (già protagonista con lo Young Boys), Merenda, Zé Vitor e l'esperto Zellweger, i sangallesi sono apparsi in netta difficoltà con il ritmo della massima serie del calcio elvetico. Un problema spesso "mascherato" in passato dai guizzi dei singoli. Il mercato, peraltro, non ha offerto granché e, di riflesso, anche la panchina si è fatta decisamente più corta.

Per i granata di Roberto Morinini, invece, i guai sono quelli di sempre. A partire da una difesa puntellata, ma ancora senza quella costanza di rendimento che garantisce solidità e continuità. Come dire che portare a casa uno



PROBLEMI E SOLUZIONI

A sinistra, Lustrinelli sovrastato. Morinini, a destra, cerca soluzioni



0-0 è diverso che prendere due scoppole negli ultimi 13 minuti di gioco, come successo contro i vallesani. Anche se le difficoltà non sono tutte da attribuire al quartetto più arretrato. Anzi. È l'intera fase difensiva a dover crescere ancora per essere efficace davvero in Super League.

Il problema è che l'altro nervo scoperto in casa granata è esattamente "agli antipodi". Nel senso che se la difesa ancora non convince, l'attacco non è certo al riparo dalle critiche. Già nelle ultime amichevoli pre-stagione si era notata una certa sterilità offensiva del Bellinzona: un solo gol nel pareggio contro il Wohlen, un vittorioso contro l'Aarau e due - di cui uno su rigore - nel successo contro il Wil. Che restano pur sempre tutte e tre squadre di categoria inferiore. In queste tre gare solo Feltscher tra le punte - di nome o di ruolo - ha trovato la via del gol. Altrimenti in rete ci sono

andati i centrocampisti. Nello specifico Diarra e Sermeter.

Che manchi qualcosa là davanti a Bellinzona è chiaro già dalla passata stagione. Il ritorno di Lustrinelli è positivo, nella misura in cui al bomber ticinese viene affiancata anche una spalla che permetta di sfruttarne i tagli e i movimenti. Da centravanti puro, invece, Mauro trova certamente più problemi nel rendersi pericoloso. Il terzetto offensivo con due giocatori a sostegno come Conti e Feltscher contro il Sion di certo non ha convinto. I granata, insomma, sembrano essere una squadra che dovrà ancora muoversi sul mercato. In panchina, infatti, c'è sì Ciarrocchi. Ma, finora, il giovane centravanti non è mai stato uomo capace di assicurare un certo "monte gol". Per un Bellinzona più incisivo ci vuole, insomma, almeno un Sermeter a pieno servizio...

mschira@caffe.ch

7 GIORNI IN 3 MINUTI

IL CALCIO

Tutta la Champion's si gioca a cinque arbitri

Il sottocomitato tecnico dell'Ifab ha dato il via libera agli arbitri di linea. Cinque arbitri (due di porta) in tutta la Champion's League e altre competizioni, compresi i campionati francese e brasiliano.

La Germania prosegue con Löw e Bierhoff

L'allenatore e il general manager della nazionale tedesca, Joachim Löw e Oliver Bierhoff, hanno prolungato il loro contratto con la federazione tedesca almeno fino al termine dell'Europeo 2012.



Il Basilea non sbaglia la prima in campionato

Grazie ad una doppietta di Alex Frei ed un punto ottenuto da Zoua, il Basilea campione in carica non ha sbagliato il debutto in campionato. Battuto lo Zurigo per 3-2 dopo una gara avvincente.

Per Ribéry e Benzema le accuse sono pesanti

I giocatori francesi Franck Ribéry e Karim Benzema sono ufficialmente indagati per istigazione alla prostituzione minorile dalla procura di Parigi dopo l'interrogatorio.

Laurent Blanc sospende tutti i 23 del Sudafrica

Prima mossa clamorosa per il nuovo selezionatore della nazionale francese. Laurent Blanc ha infatti sospeso tutti e 23 i giocatori presenti in Sudafrica e protagonisti anche di una protesta.

ALTRI SPORT

Alessandro Petacchi indagato per doping

Lo sprinter italiano Alessandro Petacchi è stato iscritto nel registro degli indagati per uso di sostanze illecite e pratiche vietate. La decisione sarebbe stata presa dopo una perquisizione in casa sua.

Contratto record in forse per il russo Kovalchuk

La firma del contratto record da 17 anni di durata e 102 milioni di dollari del 27enne giocatore di hockey russo Ilya Kovalchuk e i New Jersey Devils è in sospenso. La Nhl si è opposta all'accordo.



Tyson Gay a Monaco brilla sui 200 metri

Con un ottimo tempo di 19"72, l'americano Tyson Gay è stato uno dei grandi protagonisti del meeting di Monaco. La riunione è stata caratterizzata da diverse migliori prestazioni mondiali dell'anno.

Per Jacques Villeneuve il ritorno si avvicina

Jacques Villeneuve conferma che tornerà in Formula1 nel 2011 con la Durango, team di cui il pilota canadese dovrebbe diventare proprietario. Villeneuve è assente dal "Circus" dal Mondiale 2006.

FUORI CAMPO

L'inizio del campionato di Challenge League a 16 squadre rilancia sempre le riflessioni sul ruolo di questo torneo nel panorama del calcio svizzero. Oggi la lega cadetta soffre di un grossissimo divario rispetto alla Super League per quanto riguarda l'immagine. L'interesse e l'attenzione mediatica attorno questo campionato sono praticamente nulle rispetto alla categoria superiore. Lo spazio di cui la Challenge gode in Ticino è infatti un unicum a livello nazionale. Romandia e, soprattutto, svizzera tedesca non "vedono" il campionato cadetto.

Questa differenza d'immagine non è del tutto giustificata dal punto di vista tecnico. Perché la Challenge presenta giocatori e squadre ben attrezzate. Intendiamoci, la differenza c'è, ma non grande al punto da giustificare una tale diversità nell'importanza data ai due campionati. Ed è un peccato. Soprattutto perché anche le statistiche dimostrano che ogni anno giocatori provenienti

ALLA CHALLENGE SERVE UN'IMMAGINE PIÙ PROFESSIONALE

dalla Challenge League diventano protagonisti nella categoria superiore. Gran parte degli elementi che compongono la nazionale maggiore o giocano all'estero sono passati dalla Challenge League. È una categoria importante, addirittura determinante per la crescita tecnica, tattica e fisica dei giocatori.

La sfida è quindi quella di rendere la Challenge più attrattiva. In primo luogo per quei giovani che - pur essendo nelle rose delle prime squadre - non trovano spazio in Super League. Ma che, oggi, preferiscono far panchina o addirittura giocare nelle Under21, cioè in Prima

Lega. Un campionato assolutamente non paragonabile alla Challenge. Soprattutto ora, che è diviso attraverso criteri regionali. Per arrivare a questo risultato è necessario che tutte le società facciano dei passi avanti verso almeno il semi professionismo. I criteri di gestione amatoriale non sono infatti più adeguati. Bisogna dotarsi di strutture e mezzi adeguati per svolgere al meglio il ruolo di formazione di questi giocatori di grande talento. Un ruolo svolto bene, ma che deve evolvere e migliorare.

Si tratta di passi che le squadre ticinesi hanno compiuto o stanno compiendo. Il Lugano è una società professionistica con ambizioni e obiettivi chiari, come dimostrato anche dalle pregevoli mosse sul mercato. Società come Locarno e Chiasso hanno invece adottato una politica basata sull'investimento nei giovani, ma anche su strutture sempre più consone alla categoria e al suo importante ruolo formativo.

di PIERLUIGI TAMI